



**Al Presidente del Consiglio regionale del Lazio
On. Antonio Aurigemma**

MOZIONE

Oggetto: Revisione dei pesanti tagli imposti alle regioni e agli enti locali dalla manovra di bilancio statale

PREMESSO CHE

il 15 ottobre u.s. il Consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e il bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027;

RILEVATO CHE

nel suddetto disegno di legge, all'articolo 104, sono presenti tagli ai bilanci degli enti territoriali pari a 7 miliardi e 780 milioni di euro per il prossimo quinquennio 2025-2029, dei quali 6 miliardi e 280 milioni a carico delle regioni e 1 miliardo e 500 milioni a carico di comuni, province e città metropolitane;

ACCERTATO CHE

i suddetti tagli saranno ripartiti come segue:

- alle regioni a statuto ordinario saranno trattenuti 280 milioni nel 2025, 840 milioni per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028, 1 miliardo e 310 milioni nel 2029;
- alle regioni a statuto speciale 150 milioni di euro per l'anno 2025, 440 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 700 milioni di euro per l'anno 2029;
- a comuni, province e città metropolitane 140 milioni nel 2025, 290 milioni per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028, 490 milioni nel 2029;

CONSTATATO CHE

per i soli enti locali si tratta di 1 miliardo e 500 milioni di tagli, che si sommano a quelli già pesantissimi dello scorso anno, e che non possono essere considerati compensati dai 100 milioni per l'accoglienza minori e dal contributo parziale per la compensazione verticale della perequazione, che andranno a beneficio solo di una parte dei comuni e non compenseranno comunque i costi della perequazione;

PRESO ATTO CHE

tra le misure più significative e più gravi, vi è il taglio del fondo per le piccole opere comunali, la riduzione dei contributi per investimenti in rigenerazione urbana e progettazione e il ridimensionamento del “Programma innovativo nazionale per la qualità dell’abitare”, mentre a partire dal 2029 il fondo per investimenti a favore dei comuni subirà una drastica riduzione di 2,1 miliardi di euro all’anno, fino al 2034;

è colpito anche il Fondo per la manutenzione delle opere pubbliche nei comuni sciolti per infiltrazioni mafiose, che vedrà un taglio di 5 milioni all’anno dal 2025 e anche il Fondo per la progettazione destinato alla messa in sicurezza di edifici pubblici, con una riduzione di 29,9 milioni nel 2025;

viene colpito anche il Fondo per la progettazione di infrastrutture strategiche, ridotto di oltre 372 milioni entro il 2032, con tagli di 20 milioni previsti nel 2025 e 30 milioni nel 2026;

CONSIDERATO CHE

in particolare, per Roma Capitale mancano le risorse per procedere alle circa 3.000 assunzioni previste per far fronte agli impegni dell’Amministrazione in vista del Giubileo, tra le quali 1.000 vigili urbani, 1.200 funzionari e 700 unità a integrazione del personale scolastico;

CONSIDERATO ALTRESI' CHE

ai tagli sopra elencati si aggiunge anche il blocco sul turnover al 75% delle assunzioni, previsto all’art. 110 del disegno di legge per le regioni a statuto ordinario e gli enti locali con più di 20 dipendenti in servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, che si trasformerà in un pesante indebolimento delle pubbliche amministrazioni sul fronte dell’efficienza e dell’innovazione;

RILEVATO INFINE CHE

non è possibile allo stato sapere con precisione quanto impatteranno sulla Regione Lazio gli oltre 6 miliardi di tagli che riguardano le regioni, dal momento che dovranno essere le regioni stesse entro il 28 febbraio p.v. a ripartire tra di loro i tagli in sede di autocoordinamento, con la previsione di un intervento sostitutivo del ministero in mancanza di accordo;

RITENUTO CHE

colpire con una stangata da quasi 8 miliardi di euro centinaia di amministrazioni tra Regioni, Comuni, Province e Città Metropolitane significhi scaricare tutti i costi sui cittadini, con una scelta profondamente sbagliata che rischia di mettere in ginocchio gli enti locali e di colpire i servizi e la qualità della vita di tutti gli italiani, anche e soprattutto nel Lazio, laddove Roma Capitale e l'intero territorio regionale saranno tra pochi giorni interessati dall'avvio del Giubileo del 2025;

Tutto ciò premesso e considerato

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

IMPEGNA

IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

a intraprendere ogni iniziativa utile presso il Parlamento e il Governo, anche in sede di Conferenza Stato-Regioni, al fine di scongiurare i tagli previsti a danno della Regione Lazio e degli enti locali laziali dalla manovra di bilancio in discussione in Parlamento.

Eleonora MATTIA